

TRACCIA B

1. Il gioco è considerato una attività primaria nello sviluppo delle bambine e dei bambini perché:

- a) affina le capacità logiche e di problem solving, permette di acquisire regole e limiti attraverso il divertimento e la relazione con gli altri
- b) permette di muoversi garantendo la salute dei bambini ma non incide così fortemente nel benessere emotivo
- c) garantisce esperienze di motricità attraverso l'utilizzo di giochi e giocattoli

2. L'autonomia nel bambino si realizza:

- a) attraverso un rispecchiamento di fiducia da parte degli adulti della scuola, che invita alla sperimentazione delle proprie capacità
- b) attraverso un processo evolutivo per tappe, in cui occorre continuamente stimolare il bambino verso compiti sempre più complessi
- c) attraverso la possibilità per i bambini di scegliere materiali e giocattoli, organizzati in modo che sia sempre prevista l'autorizzazione dell'adulto

3. Cosa e quanti sono i campi di esperienza:

- a) sono cinque e sono prototipi di discipline scolastiche che rappresentano la programmazione delle attività e la valutazione delle capacità dei bambini
- b) sono cinque e rappresentano gli ambiti di apprendimento e di scoperta da proporre nel ciclo dei tre anni della scuola dell'infanzia
- c) sono cinque e rappresentano una cornice formativa del fare esperienza, offrono opportunità di fare attraverso oggetti, situazioni, linguaggi e sostengono l'insegnante nel suo percorso progettuale

4. "Fare da solo" e "fare insieme" sono dimensioni dell'approccio educativo della scuola dell'infanzia, esse riguardano:

- a) la metodologia adottata dalle insegnanti nella programmazione della giornata tipo dei bambini
- b) la modalità naturale di vivere la quotidianità del contesto educativo, in cui sperimentare le relazioni di fiducia con gli altri
- c) tutte le esperienze in cui il bambino è stimolato a fare da solo, a sentire quella relazione di fiducia che lo porta a sviluppare le capacità di autonomia e quell'esperienza sociale che gli consente di fare insieme

5. Nella costruzione della comunità professionale di una scuola:

- a) ogni componente del gruppo di lavoro della scuola condivide le proprie conoscenze in un'ottica di arricchimento reciproco e di innovazione
- b) l'insegnante predispone i percorsi didattici per la propria sezione avendo attenzione a condividere con i colleghi i risultati raggiunti
- c) gli insegnanti di sezione condividono tra loro le linee progettuali dell'anno e le comunicano ai genitori

6. L'alleanza educativa è:

- a) il rapporto che si instaura tra il gruppo di lavoro e il proprio coordinatore pedagogico per garantire che il progetto pedagogico non sia messo in discussione dai genitori
- b) il rapporto di relazione che si instaura con le famiglie chiarendo i rispettivi ruoli e funzioni, a partire dal ruolo docente a quello genitoriale
- c) il rapporto tra scuola e famiglia che definisce una partecipazione rispettosa e trasparente che si sviluppa quotidianamente attraverso il confronto e la complementarietà delle diverse funzioni educative

7. Per progetto pedagogico della scuola dell'infanzia si intende:

- a) il documento con cui un servizio si impegna nei confronti di famiglia e bambini a garantire la qualità dell'offerta educativa, il diritto all'accesso, la trasparenza
- b) il documento identitario che qualifica la scuola dell'infanzia nell'ambito del sistema d'istruzione nazionale e che evidenzia le raccomandazioni della U.E.
- c) il documento che evidenzia le modalità di rapporto fra scuola e famiglia, le proposte formative per il successo scolastico dei bambini

8. Al fine di sostenere la continuità del percorso educativo e scolastico, i Poli per l'infanzia, secondo la definizione del D. Lgs. 65/2017:

- a) prevedono la massima flessibilità e diversificazione, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali
- b) predispongono momenti di confronto fra educatori e insegnanti in cui si condivide la storia del bambino
- c) differenziano gli obiettivi educativi e didattici a seconda dell'età dei bambini, condividendo percorsi laboratoriali fra diversi plessi

9. La metodologia educativa e didattica che caratterizza l'esperienza del bambino nella scuola dell'infanzia è definita:

- a) da molteplici attività che sviluppano competenze corporee e mentali, dal saper fare al saper essere
- b) da esperienze pratiche che definiscono la scuola dell'infanzia come scuola delle attività nella quale le insegnanti suggeriscono ai bambini le attività da fare, il come farle proponendo spazi e materiali adeguati
- c) da campi di esperienza che consentono al bambino di sostare dentro l'esperienza, esplorare le proprie azioni, le conseguenze, trasformare le esperienze in conoscenze da ricordare

10. Ai sensi del Codice di comportamento del Comune di Bologna, il personale che operi a diretto contatto con il pubblico ha specifici obblighi di comportamento nei confronti del pubblico. Quale tra le seguenti affermazioni non è corretta sulla base dei contenuti del codice?

- a) Assicurare la necessaria puntualità nell'apertura del servizio
- b) Astenersi dall'espone al cittadino le proprie opinioni personali relative all'Ente ovvero alle modalità di erogazione del servizio solo se non si è direttamente coinvolti nel servizio erogato
- c) Astenersi dall'espone al cittadino le proprie opinioni personali relative all'Ente ovvero alle modalità di erogazione del servizio

11. Il Regolamento vigente della scuola d'infanzia del Comune di Bologna prevede alcuni organismi di partecipazione. Quale tra i seguenti non è un organismo di partecipazione?

- a) Assemblea di scuola
- b) Comitato di gestione
- c) Consiglio di intersezione

12. Sulla base di quanto previsto nella carta dei servizi Educativi e delle Scuole dell'infanzia comunali l'orario giornaliero della scuola dell'infanzia è:

- a) dalle 7,30 alle 17,30 con flessibilità di entrata dalle 7,30 alle 9,30 e di uscita dalle 13,30 alle 14,30 e dalle 16 alle 17,30
- b) con flessibilità di entrata per agevolare i genitori dalle 7,30 alle 10,30, di uscita dalle 13 alle 14 e dalle 15,30 alle 17,30
- c) entrata con flessibilità dalle 7,30 alle 9, e uscita dalle 13 alle 14,30 e dalle 16,30 alle 17,30

13. Il D. lgs. 65/2017 ha istituito il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni. Quali tra i seguenti servizi non rientrano nel sistema integrato secondo la definizione del decreto?

- a) Sezioni primavera
- b) Scuole d'infanzia
- c) Servizi ricreativi

14. Una pendrive USB a cosa può servire?

- a) A navigare in internet
- b) A trasferire file da un computer all'altro
- c) Ad inoltrare un messaggio di posta elettronica

15. I ... in London last Monday.

- a) can
- b) was
- c) does

16. Nell'equilibrio fra autonomia e socializzazione:

- a) l'adulto legittima i desideri del bambino, sostenendolo nel riconoscimento dei limiti del contesto di socialità
- b) vengono ben distinti i momenti di gioco libero da quelli in cui si svolgono attività di gruppo
- c) i bambini apprendono, nel tempo, che ci sono molte regole di convivenza a cui occorre sottostare

17. Nell'età della scuola dell'infanzia, la relazione affettiva fra bambini è sostenuta da:

- a) occasioni di gioco sempre più costruttivo e creativo, in cui ognuno ha la possibilità di esprimere preferenze e sentimenti
- b) attraverso attività mirate di lettura su tematiche affettive, proposte in situazione di grande gruppo
- c) attività laboratoriali con esperti esterni che propongono momenti di gioco su temi concordati con le insegnanti

18. Nella teoria del cognitivismo:

- a) l'apprendimento è l'insieme delle attività e dei processi interni inerenti all'acquisizione delle conoscenze, all'informazione, alla memoria, al pensiero, alla creatività, alla percezione
- b) le informazioni vengono immagazzinate nella memoria e possono essere recuperate in modo veloce sia dalla memoria a breve termine che dalla memoria a lungo termine
- c) l'apprendimento è passivo e non comporta una modificazione delle strutture mentali dell'individuo

19. Il gioco rappresenta una occasione per:

- a) osservare, fare progetti, provare, riformulare il progetto e riprovare, superare gli ostacoli, esprimere e risolvere tensioni interne, sviluppare l'immaginazione, imparare le regole della vita sociale
- b) esprimere le emozioni più profonde attraverso modalità corporee che consentono a tutti di poter esternare i propri sentimenti e impulsi in libertà
- c) organizzare situazioni di grande gruppo dove l'adulto condivide le regole e i bambini si esprimono

20. Per favorire il successo scolastico successivo dei bambini:

- a) occorre monitorare il raggiungimento dei prerequisiti sotto forma di elementi singoli di abilità e di conoscenze
- b) si supporta il processo di apprendimento attraverso la predisposizione di attività significative per il bambino
- c) occorre anticipare acquisizioni future per permettere una maggiore possibilità di assimilazione

21. Nell'apprendimento che parte dalle domande dei bambini:

- a) si coltiva il pensiero lento capace di sostare sulle cose e ci si dà il tempo necessario per farlo insieme, dando voce e ascoltando le opinioni di tutti i bambini
- b) si costruiscono grafici dove ogni bambino inserisce il suo pensiero riguardo ad alcune ipotesi presentate dall'insegnante
- c) dopo una attenta spiegazione da parte dell'insegnante, i bambini possono fare domande per approfondimenti

22. Nella scuola dell'infanzia il bambino:

- a) riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta
- b) trova un ambiente che risponde a tutte le sue necessità e costruisce la sua identità nel trovare limiti e confini ai suoi desideri
- c) ricerca risposte ai suoi interrogativi principalmente nella relazione con gli adulti, dai quali apprende le regole di comportamento

23. Lo stile educativo degli insegnanti si ispira a:

- a) criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa
- b) mantenere la regia delle relazioni fra bambini al fine di non aumentare la confusione all'interno della sezione
- c) criteri di regolazione del comportamento dei bambini in base a quanto definito dal team docenti

24. Gli incontri di gruppo di lavoro:

- a) sono programmati con una cadenza regolare e viene definito un ordine del giorno sulla base di argomenti che necessitano di essere trattati da parte di tutti i componenti (insegnanti, operatori scolastici, educatori...)
- b) vengono fissati di volta in volta e si decidono gli argomenti all'inizio dell'incontro analizzando quanto risulta più urgente
- c) sono programmati ad inizio anno, ma possono essere rinviati qualora il gruppo di lavoro non ravvisi la necessità di incontrarsi

25. La funzione comunitaria e di supporto alla genitorialità della scuola si attua attraverso:

- a) momenti di incontro e di scambio sia con il personale della scuola e sia dei genitori fra di loro
- b) incontri di formazione per genitori su tematiche educative condotti da esperti esterni
- c) colloqui individuali richiesti dai genitori quando rilevano comportamenti del proprio bambino a cui non sanno dare spiegazioni

26. Le Commissioni Continuità territoriali indicate nel Progetto Pedagogico delle scuole dell'infanzia:

- a) sono formate da rappresentanti dei vari plessi scolastici che si incontrano per scambiare esperienze, riflettere, elaborare, al fine di supportare la progettazione educativa e la contaminazione fra esperienze
- b) si incontrano al bisogno e affrontano tematiche educative, in particolare quando ci sono situazioni critiche in relazione all'accesso dei bambini alla scuola dell'infanzia
- c) elaborano progetti ponte che vengono attuati dai Nidi e dalle Scuole dell'Infanzia, in autonomia rispetto alle decisioni del Collegio Docenti

27. Per scuole dell'infanzia nel bosco intendiamo:

- a) quelle scuole che sono ubicate vicino a zone collinari dove è possibile realizzare esperienze di educazione all'aperto
- b) quelle scuole che hanno come finalità educativa quella di avvicinare i bambini alla natura proponendo luoghi come il bosco in cui giocare con materiali naturali e scoprire un nuovo stile di vita
- c) quelle scuole che organizzano uscite all'aperto anche in luoghi lontani dalla scuola per incentivare il gioco avventuroso

28. Quale fra le seguenti è la competenza che richiama al campo d'esperienza "La conoscenza del mondo":

- a) il bambino riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un immediato e prossimo futuro
- b) il bambino riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città
- c) il bambino sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni di famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre

29. Un elemento fondamentale del metodo Montessoriano è:

- a) l'ambiente cioè il luogo in cui i bambini stanno bene e realizzano esperienze significative
- b) il materiale che viene dato ai bambini è costituito da giochi e giocattoli strutturati e che non si rompono
- c) le attività sono guidate e promosse dall'adulto in quanto figura di riferimento e prestatore di saperi

30. I destinatari della documentazione nei servizi educativi sono:

- a) i responsabili dirigenti, amministratori, coordinatori pedagogici per rendicontare il lavoro svolto nel percorso dell'anno scolastico
- b) i tecnici AUSL, terapisti, logopedisti e altre figure tecniche per consegnare loro il risultato del lavoro svolto attraverso la loro collaborazione
- c) i bambini, i genitori, altri insegnanti, i coordinatori pedagogici per sviluppare un sistema di relazioni e identità comune dell'esperienza scolastica

31. Il progetto educativo della scuola dell'infanzia non può dirsi completo se non si pensa all'osservazione perché:

- a) permette di conoscere i limiti e i bisogni del bambino e per questo si utilizza in particolare all'inizio dell'anno scolastico
- b) permette di vedere le reazioni dei bambini ad una proposta e di classificare il comportamento di ognuno per poi misurarne le competenze
- c) permette di conoscere le aspettative e le modalità di approccio alle esperienze di ciascun bambino e conseguentemente di colmare opportunamente le esperienze nel loro ambiente e nella rete delle relazioni interpersonali

32. La valutazione nella scuola dell'infanzia è uno strumento classificabile come:

- a) uno strumento di valutazione classificatoria basata nella verifica delle prestazioni del bambino
- b) un documento che individua degli indicatori di qualità per definire una buona scuola, andando a colmare gli indicatori più critici
- c) uno strumento di misurazione delle competenze degli insegnanti per tarare al meglio i loro bisogni formativi

33. Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso:

- a) il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi
- b) un'accoglienza individualizzata e un rapporto privilegiato con il personale di sostegno
- c) l'individuazione della problematica specifica e una attenta formazione sulle tematiche di salute

34. Al fine di negoziare e dare un senso positivo alle differenze:

- a) viene tutelato ed incoraggiato il diritto alla parola in ciascun alunno, avendo particolare attenzione a sviluppare le regole di una conversazione corretta in modo da favorire il rispetto reciproco
- b) l'insegnante opera per sanare le divergenze che emergono nella quotidianità attraverso l'individuazione di regole di comportamento che vengono condivise e che tutti sono tenuti a rispettare
- c) durante la conversazione di gruppo vengono esplicitati i punti di vista di tutti i bambini, al fine di renderli noti e farli diventare patrimonio comune

35. Nel documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari", viene indicato il compito della scuola nella società multimediale, che è quello di sostenere la competenza di:

- a) imparare ad imparare, ovvero la capacità di accedere alle informazioni sapendole adeguatamente selezionare, organizzare, mettere in relazione, utilizzare per gestire situazioni e risolvere problemi
- b) saper utilizzare i diversi media, al fine di sostenere l'aspetto della autonomia sia nella fruizione che nella produzione di elaborati utili per un apprendimento maggiormente personalizzato
- c) sapere operare una scelta fra diversi media a disposizione, dopo avere imparato ad utilizzarli sotto la guida attenta di un adulto, che definisce tempi e modi di fruizione a seconda dell'età dei bambini

36. Ai sensi del Codice di comportamento del Comune di Bologna, il dipendente pubblico è tenuto a rispettare alcuni obblighi. Quale tra i seguenti comportamenti non è corretto sulla base dei contenuti del codice?

- a) Utilizzare beni e strumenti dell'Amministrazione unicamente per lo scopo pubblico per il quale sono destinati
- b) Rispettare e far rispettare l'immagine pubblica del Comune di Bologna consapevole che durante il servizio lo si rappresenta
- c) Partecipare alle attività di formazione organizzate dal Comune di Bologna esclusivamente se si valuta autonomamente che siano utili per la propria crescita professionale.

37. In base al Regolamento vigente della scuola d'infanzia del Comune di Bologna quale tra i seguenti non rientra tra le funzioni dei coordinatori pedagogici?

- a) forniscono supporti in ordine alla programmazione educativa e didattica degli insegnanti e ne controllano l'attuazione
- b) si rapportano e possono partecipare alle attività degli organismi di partecipazione
- c) implementano la programmazione educativa e didattica per i bambini con disabilità

38. La Carta dei servizi Educativi e delle Scuole dell'infanzia comunali prevede relativamente all'alimentazione nella scuola d'infanzia:

- a) il pranzo
- b) il latte del mattino, il pranzo e la merenda del pomeriggio
- c) il latte del mattino e il pranzo

39. Secondo la Carta dei servizi, la quotidianità nella scuola d'infanzia è scandita da sequenze fisse di diversa natura che si ripetono in modo regolare e prevedibile. Quali tra le seguenti non rientrano tra le fasi individuate nel regolamento:

- a) accoglienza e ricongiungimento
- b) pranzo, riposo/relax, merenda
- c) colloqui quotidiani con i genitori

40. Ai sensi del D. lgs. 65/2017 l'affermazione "I Poli per l'infanzia possono essere costituiti anche presso direzioni didattiche o istituti comprensivi del sistema nazionale di istruzione e formazione" è:

- a) corretta
- b) non corretta perché gli Istituti comprensivi non possono accogliere bambini con meno di 3 anni
- c) non corretta